

Das Ideal der Laizität

Autor(en): **Caspar, Reta**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Freidenker [1956-2007]**

Band (Jahr): **89 (2004)**

Heft 4

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1041872>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

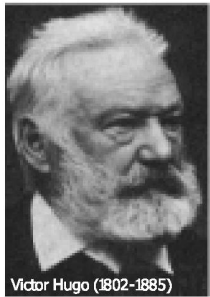
Il vero ideale laico

L'ideale laico è spirito di tolleranza, comprensione reciproca tra gli uomini e rispetto degli altri, cioè spirito di libertà che rifiuta qualsiasi tutela. Per i più, laicità significa: ciò che è distinto dalla Chiesa (laicità dello Stato, laicità della scuola), ma questa non è la sua unica accezione.



Condorcet (1745-1794)

Uno dei fondatori della laicità, precursore della filosofia laica, pure uno dei primi autori del principio repubblicano e di quello dell'istruzione generalizzata, è stato Condorcet, uomo delle Lumières, collaboratore dell'Encyclopédie e ispiratore della Déclaration des droits de l'homme et du citoyen del 1789.



Victor Hugo (1802-1885)

I due grandi riferimenti storici sono stati, il discorso di Victor Hugo al Senato contro la legge Falloux (1850) e la "Lettre aux enseignants des



Jules Ferry (1832-1893)

écoles élémentaires" di Jules Ferry (1883).

Perché, nella Francia del XIX secolo, si verificava una quasi identificazione della laicità con le grandi istituzioni (Repubblica e scuola)? Perché si ritrova il principio storico di solidarietà nelle attuali istituzioni, proclamato nella Costituzione del 1958 (Art. 2: "La France est une République indivisible, laïque, démocratique et sociale.")? La Francia dell'Ancien Régime aveva conosciuto troppo a lungo e troppo profondamente la compenetrazione della Chiesa e dello Stato, così che la Repubblica, identificata con la democrazia, aveva visto nella laicità una garanzia che l'avrebbe messa al riparo di tutti i clericalismi. La soluzione concordataria⁴ si era rivelata impotente di fronte alla dottrina e ai movimenti ultramontani, che erano il "partito" ultramonarchico della Chiesa cattolica. Una risposta globale era stata trovata nella laicità, che si può definire come una soluzione originale. Victor Hugo si rivolgeva così ai clericali nel 1850, annunciando ciò che i repubblicani avrebbero fatto trent'anni più tardi per garantire il libero esercizio della ragione umana:

"A qui en voulez-vous donc? Je vais vous le dire: vous en voulez à la raison humaine. Pourquoi? Parce qu'elle fait le jour! Ce qui vous importune? Cette énorme quantité de lumière libre que la France dégage depuis trois siècles, lumière toute faite de raison. (...) Cette clarté de la France, (...) voilà ce que vous voulez éteindre, voilà ce que nous voulons conserver."

Oggi gli umanisti insegnano che la laicità, fondata sulla libertà di coscienza, la dignità dell'uomo, la tolleranza, il riconoscimento dell'Altro e l'indipendenza delle istituzioni di fronte alle influenze dogmatiche dominanti o minoritarie, rappresenta il mezzo per una solidarietà aperta e viva offerta a ciascuno, all'infuori di ogni spirito di segregazione.

Il principio della laicità istituzionale è inseparabile dalle nozioni di interesse generale e di bene pubblico ed esclude qualsiasi tipo di privilegio; poiché lo Stato repubblicano assume la responsabilità del servizio pubblico, questo è l'unico oggetto della sua attenzione e delle sue risorse.

La laicità tuttavia è più che una caratteristica delle istituzioni. Dal lato filosofico, l'ideale laico implica il rifiuto del metodo autoritario; la laicità garantisce il libero accesso alle diverse vie della ricerca filosofica. Albert Einstein ha scritto in merito:

"In opposizione alle affermazioni dottrinali e alle rivelazioni, ciò che è incomprendibile è che il mondo sia comprensibile."

Dal lato morale, l'ideale laico combatte per la difesa del diritto alla differenza, rifiutando le morali manichee. L'ideale laico è un grande atto di fiducia nel potere dell'uomo di salvare se stesso con l'uso della propria ragione, quindi fuori da qualsiasi appello al soprannaturale. La filosofia laica appartiene quindi all'umanesimo: l'ideale laico postula, in effetti, la completezza di

Das Ideal der Laizität

Im obenstehenden Artikel trägt der Autor die Entwicklungsgeschichte der laizistischen Idee vor. Angefangen beim französischen Aufklärer und Staatsphilosophen Condorcet, einem der Vordenker der französischen Menschenrechtserklärung von 1789, über Victor Hugos Senatsrede von 1850 bis zum berühmten "Brief an die Lehrerschaft" von Jules Ferry (1883), die sich alle gegen die verhängnisvolle Verflechtung von Staat und Kirche ausgesprochen haben.

Heute ist Laizität gleichbedeutend mit Glaubens- und Gewissensfreiheit, Toleranz, Respekt und Unabhängigkeit

von dogmatischen Institutionen. Sie ist die unentbehrliche Grundlage der Solidarität in einer offenen Gesellschaft. Laizität bedeutet aber auch Vertrauen in die Fähigkeit des Menschen, sich selbst zu helfen, indem er seinen Verstand einsetzt. Laizität geht davon aus, dass es keine Neutralität geben kann. Sie richtet sich immer gegen intellektuellen Konservatismus und gegen das Sektierertum. Selbstbeanspruchtsie kein Wahrheitsmonopol sondern wendet sich konsequent gegen jeglichen Dogmatismus. Der antiklerikale Staat allein ist jedoch nicht laizistisch, weil er ohne Glaubens- und Gewissensfreiheit selbst die

Steuerung der Meinung der Bürger beansprucht. Richtig verstandene Laizität widersetzt sich dem Staatsatheismus (Laizismus) ebenso wie den religiösen Totalitarismen.

Eine so verstandene Laizität gilt es heute zu verteidigen gegen alle politischen, wirtschaftlichen, sozialen oder religiösen Strömungen, die Vorrang beanspruchen.

Laizität bedeutet Freiheit des Geistes vor Dogmen und Respekt vor dem Individuum und sie wird Bestand haben, solange wir auf die Vernunft setzen bei der Wahrheitssuche – was aber auch bedeutet, dass sie selbst immer wieder zu hinterfragen ist. rc